

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 140 DI MERCOLEDÌ 06 NOVEMBRE 2024**

Indice delle interrogazioni trattate:

Comune di Torre Annunziata - individuazione sede primaria centro per l'impiego;

PRESIDENTE (Raia)

NAPPI (Lega Campania)

MARCHIELLO, Assessore al Lavoro

Scorrimento e proroga delle graduatorie idonei al “Concorso pubblico per titoli ed esami per l'accesso a complessivi n. 52 posti nella qualifica dirigenziale”;

PRESIDENTE (Raia)

CARPENTIERI (Fratelli d'Italia)

MARCHIELLO, Assessore al Lavoro

Criticità inerenti alla rete dei Consulenti familiari - grave carenza personale con profilo di ostetrica;

PRESIDENTE (Raia)

CIARAMBINO (Misto)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

Caccia al cinghiale in braccata e in girata nelle aree Natura 2000 della Provincia di Caserta in assenza di Valutazione di Incidenza prescritta dal Piano Faunistico Venatorio regionale 2024/29.

PRESIDENTE (Raia)

GAETA (Misto)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE LOREDANA RAIÀ

La seduta ha inizio alle ore 11.05

PRESIDENTE (Raia). Buongiorno a tutti e benvenuti all'odierna seduta di Question Time.

Comunico che le interrogazioni iscritte all'ordine del giorno verranno discusse per omogeneità di materia e che ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno, il Consigliere proponente ha la facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di 3 minuti. Successivamente, l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo, ha diritto di replicare per non più di due minuti.

In data 31 ottobre 2024 la Giunta regionale ha comunicato che a seguito di approfondimenti istruttori, ha richiesto la riassegnazione dell'interrogazione Reg. Gen. 409 a firma del consigliere Pellegrino alle competenze dell'Assessore all'Urbanistica e al il Governo del Territorio Bruno Discepolo, il quale, con nota del 28 ottobre 2024, ha comunicato la sua assenza all'odierna seduta di Question Time per impegni istituzionali precedentemente assunti.

Con nota del 5 novembre ultimo scorso, la Giunta regionale ha chiesto il rinvio della discussione interrogazione Reg. Gen. n. 404, a firma del consigliere Pellegrino, per approfondimenti istruttori richiesti dalla Direzione generale Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema sanitario regionale.

COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA - INDIVIDUAZIONE SEDE PRIMARIA CENTRO PER L'IMPIEGO

La prima interrogazione di oggi porta la firma del consigliere Severino Nappi, Reg. Gen. n. 410, e ha per oggetto: "Comune di Torre Annunziata - individuazione sede primaria centro per l'impiego". Prego il consigliere Nappi di voler illustrare per non più di un minuto.

NAPPI (Lega Campania). Grazie Presidente. L'Amministrazione regionale, con decreto del gennaio 2022 approvava un avviso pubblico per selezionare le candidature, da parte degli enti che fossero disponibili a mettere a disposizione proprie sedi per la fruizione di centri per l'impiego destinati, appunto, all'erogazione di servizi per il lavoro.

Il Comune di Torre Annunziata, con deliberazione dell'allora Commissione Straordinaria, manifestava il proprio interesse e comunicava la disponibilità di immobili che erano già immediatamente idonei all'uso. Successivamente individuava lo stesso immobile in una struttura posta nel centro della città. Quest'immobile è caratterizzato dal fatto di essere una struttura indipendente, su due livelli, che ha un accesso autonomo ed è pronto all'uso.

La Giunta regionale, con precedente deliberazione, aveva già previsto in precedenza che la sede primaria dell'area fosse a Pompei, mentre prevedeva, oltre alla conferma di queste sedi, anche l'individuazione di una sede a Boscoreale.

Nel 2024, dando seguito ai provvedimenti relativi alla materia e stabilendo un ulteriore aggiornamento del Piano di potenziamento, rilevava e confermava sia la sede primaria di Pompei, poi, individuava quale ulteriore sede primaria quella di Boscoreale, escludendo quella proposta dal Comune di Torre Annunziata, nonostante avesse, il Comune, messo a disposizione l'immobile stesso in comodato d'uso gratuito e avesse soprattutto evidenziato che lo stesso era pronto all'uso.

Come risulta dalla stessa delibera amministrativa della Regione, la sede di Pompei necessita, invece, di manutenzione straordinaria pesante, quindi, deve essere programmato, ai fini del suo utilizzo effettivo, un avvicendamento di altre sedi in ragione della natura privata dell'immobile stesso. Anche la nuova sede di Boscoreale, individuata dall'Amministrazione regionale, necessita di significativi interventi di manutenzione straordinaria, quindi, servizi di ingegneria, architettura e anche ristrutturazione, adeguamento e manutenzione strutturale ed impiantistica, e questo con evidenti costi a carico della collettività e, naturalmente, anche con la necessità di attendere il tempo occorrente per l'esecuzione.

Naturalmente, come emerge dall'avviso, la struttura messa a disposizione di Torre Annunziata ha tutte le caratteristiche per essere presa in considerazione, al tempo stesso, e questo è il dato forse più significativo e importante, l'immobile in questione è un bene che è stato confiscato alla criminalità organizzata, quindi, la sua destinazione ad un'attività primaria per la collettività, quali i servizi per l'impiego, diventa uno strumento importante, in un'area particolarmente complessa e attenzionata anche da interventi della magistratura, oltre che di tensioni di vario genere e natura, diventerebbe un segnale molto forte di contrasto alla criminalità, quindi, una concreta risorsa per il territorio e un'opportunità di crescita civile. Un valore simbolico, educativo e culturale dell'uso sociale cui i beni sottratti alla criminalità debbono essere destinati. Un segnale importante che rafforza la democrazia.

Del resto, la stessa Amministrazione regionale, anche in occasione di alcuni convegni dalla stessa organizzati, ha proprio evidenziato la necessità di raggiungere questo tipo di finalità rispetto ai beni immobili che sono stati confiscati alla criminalità. Dunque, in questa direzione ha compiuto significative affermazioni di principio.

Si accompagna un dato che è importante per quanto riguarda Torre Annunziata, cioè Torre Annunziata, oltre ad avere il problema di un retaggio di inquinamento che va contrastato da parte della criminalità organizzata, ha anche un profilo oggettivo di città con il maggior numero di abitanti e con un elevato tasso di disoccupazione, specie di carattere giovanile.

Di fronte alla scelta compiuta dall'Amministrazione regionale, invece di selezionare un'altra attività, vorrei conoscere dal Presidente della Giunta regionale, ma anche dall'Assessore alla Legalità e Sicurezza, se sia o meno giusto e doveroso che l'Amministrazione regionale individui quale sede primaria del centro per l'impiego quello messo a disposizione dal Comune di Torre Annunziata, che non necessita di interventi di ristrutturazione, e perché questo rappresenta a nostro avviso, e ci auguriamo che in questo senso pervenga una risposta positiva, la migliore indicazione di un'azione reale e fattiva di quest'Amministrazione regionale che sia di contrasto alla criminalità, perché alle parole seguano i fatti. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie consigliere Nappi. Concedo la parola all'Assessore al Lavoro, Antonio Marchiello, che ha il diritto di rispondere per tre minuti.

MARCHIELLO, Assessore al Lavoro. Grazie Presidente.

Partendo dal decreto dirigenziale n. 8 del 2022, con questo decreto è stato approvato e disposto l'avviso pubblico per la selezione volta ad acquisire le candidature di messa a disposizione, a titolo gratuito, da parte di enti pubblici o altri enti della Campania, di locali idonei da adibire a sedi di Centro per l'impiego o sportello di prossimità per l'erogazione di servizi per il lavoro.

L'avviso descrive una prima fase di verifica dei criteri di utilità e opportunità e relativa alla finalità istituzionale del soggetto proponente e conformità della sede candidata rispetto al fabbisogno della specifica tipologia di sportelli, ed una seconda fase relativa alla verifica tecnica, all'esito positivo delle quali l'amministrazione provvederà all'attivazione delle procedure per la firma del

comodato d'uso o accordo di collaborazione con l'ente proponente per addivenire all'attivazione dello sportello.

In data 30 giugno 2023 è stata presentata dal Comune di Torre Annunziata la manifestazione di interesse, in risposta all'Avviso, proponendo l'immobile sito alla Traversa Siano n. 23-24 da adibire a sede primaria dei Centri per l'Impiego.

All'atto della valutazione dell'istanza è stato riferito che sono state riscontrate alcune criticità che non hanno consentito l'accesso alla fase successiva di sopralluogo, in particolare con riferimento ai requisiti per la partecipazione richiesti dall'art. 3 dell'Avviso. Nello specifico, per le candidature riguardanti nuove sedi da adibire a Centri per l'impiego, è stato previsto che l'amministrazione regionale, in virtù del fabbisogno territoriale rilevato, prenderà in considerazione le candidature da parte di Enti pubblici di sedi con dimensioni non inferiori a 300 mq con accesso autonomo ed ubicazione facilmente accessibile all'utenza; con riferimento alla dimensione dell'immobile proposto dal Comune, la stessa è risultata essere di 250 mq, inferiore rispetto ai requisiti necessari per le sedi primarie.

Inoltre, è stato riferito che l'immobile reso disponibile dal Comune di Torre Annunziata è territorialmente molto vicino (4 km) al futuro centro previsto nel Comune di Boscoreale, attualmente in fase di progettazione.

È stato altresì precisato che la sede prevista nel Comune di Boscoreale fa parte del patrimonio della Regione Campania, in quanto proprietaria, e che la stessa andrà a sostituire l'attuale sede del centro di Pompei, che sarà oggetto di dismissione, così come precisato dall'Aggiornamento del Piano di Potenziamento approvato con Delibera n. 483/2024 e come specificato anche all'art. 3 dell'Avviso.

Infine, la Direzione ha comunicato che non si esclude l'eventuale valutazione della sede di Torre Annunziata per adibirla a sportello secondario, avendone le condizioni previste dall'articolo 3 del menzionato Avviso.

In effetti, abbiamo ereditato, come Centri per l'impiego, 46 strutture al 99 per cento fatiscenti, in pessime condizioni. Le stiamo recuperando tutte.

Le Province, ce n'è ancora una che non ce l'ha dati, non riconoscevano che la proprietà fosse della Regione. Ho dovuto spiegare che quando una norma dello Stato passa delle competenze alle Regioni, quindi, dalle Province alle Regioni, non si passa solo il personale, ma si passa lo strumentario e anche l'immobile. Per quattro Province abbiamo chiuso e abbiamo fatto anche la causa in Tribunale, sulla quinta, ovviamente non dico qual è, stiamo chiudendo, ma fatto questo, i 46 centri li dovremmo raddoppiare, perché il nostro territorio, soprattutto nelle aree interne, ha bisogno della presenza degli sportelli dei centri per l'impiego e i nostri dipendenti, già sta succedendo in alcune zone, vanno con i loro computer portatili e fanno sportello per l'impiego, tra cui abbiamo fatto lo Sportello donna già su 22 centri.

Il lavoro che si sta facendo è massimo, complesso. Per quanto riguarda Torre Annunziata, ripeto, sicuramente sarà una sede di centro per l'impiego, però necessariamente viene un momento dopo l'attivazione del centro principale.

PRESIDENTE (Raia). Grazie assessore Marchiello. Il consigliere Nappi intende replicare? Prego, Consigliere, le ricordo che ha due minuti a disposizione.

NAPPI (Lega Campania). Grazie Presidente. Sono molto deluso, sono molto deluso perché apprendo una serie di circostanze che sono veramente tristi in una Regione come la nostra. Sentirsi rispondere dalle strutture amministrative che non si può prendere un bene confiscato, perché abbiamo deciso, prima o dopo non lo sappiamo, che deve avere una certa metratura e

che, quindi, un bilocale fa la differenza tra la tutela della legalità e il formalismo in una Regione come questa e in un territorio come questo, ci dà la cifra esatta del dramma che viviamo, e questo è davvero imbarazzante.

Sentivo dire che un altro parametro di valutazione è la fruibilità, ma per andare a Boscoreale, praticamente ci passi per Torre Annunziata, quindi, prima li mandiamo a Torre Annunziata e poi vanno a Boscoreale. Questo ci dice anche che forse ci sono dei profili di strumentalità in queste scelte che non appartengono sicuramente a noi, e probabilmente neanche alla Giunta regionale, ma esistono. Che si faccia anche su questo un'attività di altro genere dispiace, dispiace perché evidentemente dobbiamo tener conto che la lotta alla criminalità non si fa facendo convegni, ma adottando misure e strumenti che sono idonei a portare avanti questo tipo di battaglia.

Come anche la doglianza di quest'Amministrazione regionale che governa da dieci anni, rispetto alla fatiscenza delle strutture dei centri per l'impiego che ha ereditato dalle Province, forse non è estranea al fatto che l'unica misura di finanziamento risaliva a un masterplan fatto all'epoca di una precedente amministrazione a quella targata De Luca, che anche alcuni componenti di questa Giunta conoscono perché vi hanno fattivamente lavorato. Allora, furono stanziati risorse infrastrutturali e anche immateriali perché i centri per l'impiego fossero modernizzati. Poi, per dieci anni, fino a qualche impulso che è arrivato assai recentemente, che forse si deve all'attuale Assessore, non si è fatto nulla. Le strutture non cadono a pezzi per caso, cadono a pezzi perché non si fanno gli interventi che all'epoca avevamo programmato.

Ultima annotazione che dobbiamo dire: siamo contenti di sapere che quest'Amministrazione o, meglio, la prossima Amministrazione, ci auguriamo di segno diverso, possa investire nel potenziare il numero dei centri per l'impiego, però sta di fatto che un'area a fortissima densità criminale e criminalità organizzata, per ora, a quanto abbiamo capito, Pompei la chiudiamo, apriamo Torre Annunziata, alla fine, la somma fa meno uno o, comunque, la situazione certamente non migliora.

Mi auguro che anche grazie all'intervento di chi è sensibile, come quest'Assessore, a questi temi reali, si possa intervenire ora, perché ora abbiamo bisogno di dare un segnale, la criminalità non aspetta, ed è il dovere della Regione, quale che sia il suo colore, intervenire. Grazie.

SCORRIMENTO E PROROGA DELLE GRADUATORIE IDONEI AL “CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER L'ACCESSO A COMPLESSIVI N. 52 POSTI NELLA QUALIFICA DIRIGENZIALE”

PRESIDENTE (Raia). Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 411 avente ad oggetto: Scorrimento e proroga delle graduatorie idonei al “Concorso pubblico per titoli ed esami per l'accesso a complessivi n. 52 posti nella qualifica dirigenziale”. La firma è del consigliere Carpentieri. Prego, Consigliere, le ricordo che ha un minuto per l'illustrazione.

CARPENTIERI (Fratelli d'Italia). Buongiorno a tutti. Grazie Presidente.

La Commissione da me presieduta ha ricevuto segnalazioni da parte di partecipanti al “Concorso pubblico per titoli ed esami per l'accesso a complessivi n. 52 posti nella qualifica dirigenziale”.

Le segnalazioni sono giunte anche da parte del “Comitato Idonei”, costituito da idonei presenti nelle graduatorie.

La segnalazione è riferita alla circostanza che la Giunta regionale, pur avendo una graduatoria approvata e valida, continua a conferire incarichi dirigenziali ad interim.

Nelle strutture della Giunta regionale risultano almeno n. 37 incarichi ad interim nell'area dirigenti non generali e n. 2 incarichi dell'area dei dirigenti di vertice, per un totale di ben 39 incarichi.

Inoltre, gli idonei contestano il fatto che sono stati conferiti incarichi dirigenziali, ex articolo 19, Decreto legislativo 165 del 2001, a tre funzionari che hanno partecipato al concorso dirigenziale bandito con Decreto dirigenziale n. 44 del 14 luglio 2020 e non sono risultati idonei al termine della procedura concorsuale.

Ad oggi, c'è stato un solo scorrimento delle graduatorie con delibera di Giunta regionale n. 226 del 2024, del 15 maggio 2024 pubblicata in data 7 agosto 2024, avente ad oggetto Delibera di Giunta regionale 41 del 2024, integrazioni. Si è stabilito lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi indetti dell'Ente per accesso alla qualifica dirigenziale nella misura del 20 per cento dei posti messi a concorso, per un totale di n. 11 posti, ridotti a 10 in sede di applicazione della stessa, avvenuta con Decreto dirigenziale 58 del 2024.

Gli interim restano molti e la Giunta ha continuato a conferire altri incarichi.

In questo modo, la Giunta disattende anche le indicazioni del Consiglio regionale che nella seduta del 2 agosto 2023, in seguito di approvazione del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania 2024-2026, in materia di Risorse umane, ha invitato la Giunta ad avvalersi, per il completamento delle piante organiche, delle procedure di reclutamento dei dirigenti, soprattutto attraverso lo scorrimento delle graduatorie ancora attive, e di avvalersi di personale qualificato che ha superato complesse procedure di selezione.

Questa pratica, di conferire incarichi ad interim, senza bandire concorsi o, peggio, bandire i concorsi e non utilizzare le graduatorie approvate, è contraria al buon andamento della Pubblica Amministrazione e censurato sia dalla Corte dei conti che da giurisprudenza consolidata che ha in più sentenze chiarito che l'istituto della reggenza è fondato sul carattere di eccezionalità, straordinarietà. L'interim è un istituto estraneo all'organizzazione amministrativa e non idoneo a sopperire alla carenza di personale.

Per la giurisprudenza, della Corte dei conti, sussiste l'obbligo dell'amministrazione di assicurare il buon andamento e soddisfare le esigenze assunzionali, programmando i concorsi in modo di assorbire, nel minor tempo possibile, le scoperture di organico.

Il controsenso è spendere soldi per fare il concorso e non procedere alla copertura dei posti vacanti con il ricorso ad incarichi dirigenziali ad interim.

La mia interrogazione, oltre a censurare l'operato della Giunta, che non rispetta il quadro normativo e ricorre agli incarichi ad interim, anche in presenza di graduatoria approvata, con persone che hanno superato un concorso pubblico e, nel contempo, chiedo di sapere quali azioni pensa di mettere in campo la Giunta per coprire i posti vacanti, ovvero, se farà una programmazione del personale, anche su più esercizi finanziari, prevedendo espressamente lo scorrimento delle graduatorie e soprattutto se le graduatorie saranno prorogate, visto che il concorso è costato molti soldi e un grande impegno organizzativo.

PRESIDENTE (Raia). Grazie consigliere Carpentieri. Concedo la parola all'assessore Marchiello in luogo del Presidente della Giunta regionale, che ha il diritto di risposta per tre minuti, salvo esigenze diverse.

MARCHIELLO, Assessore al Lavoro. Con riferimento all'interrogazione, la Direzione Generale per le Risorse Umane ha precisato.

Relativamente agli incarichi ad interim è stato riferito che gli stessi sono sempre stati conferiti dalla Giunta regionale in osservanza alle disposizioni normative in materia, compresa la disposizione regolamentare di cui alla Delibera di Giunta n. 557 del 2020, la quale dispone che ai dirigenti, anche non di ruolo, cui sia già affidata la titolarità di uffici dirigenziali, in caso di motivate ragioni organizzative, possono essere attribuiti incarichi ad interim di uffici dirigenziali

vacanti, per un periodo non superiore ad un anno, prorogabile sino a che non cessino tali ragioni organizzative.

Pertanto gli incarichi ad interim, che si connotano per la temporaneità e l'eccezionalità, possono essere affidati per il tempo necessario al fine di non compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa e concernono strutture dirigenziali non coperte a seguito dei relativi interpellati avviati dall'Amministrazione o per mancanza di candidature o per candidature risultate non idonee, consentendo un notevole risparmio di spesa, posto che agli incaricati non viene erogato l'intero trattamento economico relativo, bensì soltanto una percentuale sull'indennità di risultato, come prescritto dalle disposizioni contrattuali.

Anche per incarichi a soggetti esterni ex art. 19 comma 6 del 165, conferiti a tempo determinato a personale inquadrato nella ex categoria D, oggi area dei Funzionari e delle Elevate Qualificazioni, è presupposto l'accertamento della mancanza di professionalità tra i dirigenti di ruolo sulla base degli specifici requisiti richiesti per ricoprire quegli incarichi, oppure l'assenza di candidature da parte dei dirigenti di ruolo. La stessa norma consente, entro precisi limiti percentuali della dotazione organica e con ambiti temporali ben definiti, il ricorso ad alcune categorie di soggetti esterni all'Amministrazione così determinate: "...persone di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibili nei ruoli dell'Amministrazione, che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali, o che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate per almeno un quinquennio, anche presso amministrazioni statali, ivi comprese quelle che conferiscono gli incarichi, in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza, o che provengano dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato". Quindi, bene identificate.

Risulta dunque interesse delle Pubbliche Amministrazioni assicurare il presidio delle strutture dirigenziali, per garantire la continuità amministrativa anche con il ricorso agli incarichi interim o agli incarichi ex art. 19 comma 6 del 165 del 2021, atteso che non sempre è possibile ricorrere alle assunzioni a tempo indeterminato a causa dei limiti assunzionali cui le Pubbliche Amministrazioni sono sottoposte, come di seguito verrà illustrato. L'affidamento di incarichi dirigenziali ad interim o il conferimento di nuovi incarichi dirigenziali ai sensi dell'articolo 19 costituiscono, infatti, aspetti distinti dalle assunzioni a tempo indeterminato che soggiacciono alle specifiche disposizioni normative statali poste a limitazione delle assunzioni a tempo indeterminato, il cui quadro è dettagliato nel Piano delle assunzioni 2024-2026, approvato con Delibera di Giunta n. 41 del 2024 e nel cui ambito deve ricondursi anche lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi per l'accesso alla qualifica dirigenziale.

Inoltre, a conferma del suddetto carattere di temporaneità, va sottolineato che nell'Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta Regionale, attuato con Delibera n. 408 del 31 luglio 2024, è stata prevista una riduzione del numero delle strutture dirigenziali.

Da un punto di vista giuridico, oltretutto, è stato rammentato che le aspettative dei candidati risultati idonei e collocati in graduatoria non configurano un diritto soggettivo all'assunzione, ben potendo l'Amministrazione che ha bandito il concorso non procedere allo scorrimento.

In merito ai limiti di finanza pubblica relativi al regime assunzionale, è stato evidenziato che le Regioni sono sottoposte alle disposizioni di cui all'art. 33 del Decreto Legge 34 del 2019 e del connesso decreto attuativo (Decreto Ministeriale del 3 settembre 2019). In particolare l'art. 33 del Decreto n. 34, convertito in Legge n. 58 dello stesso anno, e attuato con l'entrata in vigore del Decreto Ministeriale del 3 settembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 258 del 04

novembre 2019, lega alla sostenibilità finanziaria le capacità assunzionali degli enti territoriali. Tale sostenibilità è data dal rispetto di un parametro, determinato per fasce demografiche, che per la Regione Campania è pari all'8,5 per cento. Questo "valore soglia" si calcola rapportando la spesa di personale alla media delle entrate degli ultimi tre rendiconti approvati, come indicato nell'art. 2 e nella relazione al richiamato Decreto Ministeriale.

In particolare l'art. 2 alla lettera a) del comma 1 così definisce la spesa del personale: "impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipanti o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato".

L'art. 4, comma 2, del predetto decreto ministeriale stabilisce che: "Le Regioni a statuto ordinario che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al comma 1 possono incrementare la Spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una Spesa del personale complessiva rapportata alle Entrate correnti, come definite all'art. 2, inferiore ai valori soglia definiti dal comma 1, fermo restando quanto previsto dall'art. 5". Il successivo art. 5 fissa le percentuali massime di incremento annuale della spesa di personale, statuendo che le Regioni nel limite del valore soglia (pari all'8,5 richiamato): possono incrementare annualmente, per assunzione di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2018, in misura non superiore al 10 per cento nel 2020 al 15, nel 2021 al 18 per cento, nel 2022 al 20 per cento, nel 2023 al 25 per cento nel 2024 ancora non siamo in condizioni.

Inoltre la sentenza n. 7 del 2022 pronunciata dalla Corte dei Conti a Sezioni Riunite ha chiarito che: "L'equilibrio prospettico rappresenta una fattispecie diversa ed ulteriore rispetto ai principi degli equilibri allegati al bilancio ai sensi del D.lgs. n. 118/2011" e ancora che "la mancanza dell'atto di asseverazione preclude in sé il ricorso al parametro normativo di cui all'art. 33 del Decreto Legge n. 34 del 2019 ed è assorbente rispetto a qualsiasi valutazione nel merito, circa la sussistenza o meno nel caso concreto di una situazione di equilibrio sostanziale". È molto complicato assumere nella Pubblica Amministrazione.

Al riguardo, è stata richiamata la sentenza della Corte Costituzionale n. 171 del 2021, con la quale viene chiarito che gli aggregati di cui all'art. 33 del Decreto Legge 34 del 2019 vanno desunti dal rendiconto "consolidato" (ovvero quello complessivo Consiglio e Giunta) comportando per l'effetto un'erosione della capacità di spesa regionale.

In questo scenario si è innestata la Legge Regionale del 21 ottobre 2022 n. 14, che all'art. 2 "Disposizioni per l'assunzione di personale in base alla sostenibilità finanziaria" ha previsto:

"1. Al fine di procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato nei rispettivi ruoli del personale, a partire dall'anno 2022, il Consiglio regionale e la Giunta regionale possono sottoscrivere, entro il 31 ottobre di ogni anno, intese volte a definire il riparto della capacità assunzionale, fermo il rispetto del limite assunzionale complessivo determinato in attuazione dell'articolo 33, comma 1, del Decreto Legge n. 34 del 2019, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019;

2. In caso di mancata sottoscrizione dell'intesa nel termine indicato al comma 1, la capacità assunzionale del Consiglio e della Giunta Regionale, fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'Organo di revisione, è determinata in misura proporzionale alla rispettiva spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione

approvato e fatta salva l'applicazione dell'articolo 33 del Decreto Legge 34 del 2019 e della relativa disciplina attuativa".

Anche sulla base della presente prospettazione e delle indicazioni contenute nella citata decisione della Corte dei Conti n. 305 del 2023, relativa al Giudizio di Parificazione del rendiconto della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2022, l'Ente con la nota prot. n. 44633 del 25 gennaio 2024, avente ad oggetto: "Richiesta asseverazione del rispetto prospettico dell'equilibrio pluriennale di bilancio ai fini della sostenibilità finanziaria della facoltà assunzionale, ai sensi dell'art. 33 del richiamato Decreto n. 34 del 2019, ha richiesto al Collegio dei Revisori dei Conti la prescritta asseverazione preventiva.

Con verbale n. 187 del 27 gennaio il Collegio dei Revisori ha rilasciato la predetta certificazione, asseverando gli spazi finanziari, congiunti Consiglio e Giunta.

Pertanto soltanto entro i ristretti limiti di detti spazi assunzionali asseverati viene a collocarsi quanto stabilito al paragrafo 3.3.4 del menzionato P.I.A.O. ove, in linea con la Risoluzione al Documento di Economia e Finanza della Regione Campania richiamato dal Consigliere, si è stabilito di: avvalersi, per il completamento delle piante organiche, delle procedure di reclutamento dei dirigenti, delle progressioni verticali e dei centri per l'impiego attivate e concluse dalla Regione. Lo scorrimento delle graduatorie ancora attive consente economie di spesa e di avvalersi di personale qualificato che ha superato complesse procedure di selezione".

Con successiva D.G.R. n. 226 del 2024 si è formulato, ad integrazione del PIAO, l'indirizzo allo scorrimento delle graduatorie dei concorsi indetti dall'Ente per l'accesso alla qualifica dirigenziale nella misura del 20 per cento dei posti messi a concorso. Ciò fermo restando che l'avvio delle procedure di reclutamento stabilite dal presente atto deliberativo rientra nei limiti di sostenibilità prospettica di cui al richiamato articolo 33 del 2019. Non sfugge che l'assunzione a tempo indeterminato di n. 10 dirigenti assorbe, nel quadro delle procedure di reclutamento previste dal PIAO, una quota consistente della capacità assunzionale disponibile per l'Ente. Ovviamente lo stipendio è alto.

Ad ogni buon conto, in ordine alla richiesta nelle conclusioni dell'interrogazione concernente le azioni che saranno eventualmente assunte per la copertura dei posti vacanti mediante lo scorrimento delle graduatorie vigenti, anche articolando un piano assunzionale su più esercizi, il punto 10 della Delibera n. 226 si riserva di apportare ulteriori eventuali integrazioni al presente atto deliberativo, in esito all'approvazione dei rendiconti della gestione relativi agli anni 2023 e 2024, nel rispetto delle prescrizioni normative in tema di assunzioni e tenendo conto dell'evoluzione strutturale e funzionale della Regione.

Al riguardo, il DDL Bilancio 2025, attualmente all'esame della Camere, prevede al Capo II (Misure di revisione della spesa) art. 110 (Misure in materia di personale pubblico) che per il 2025 le Regioni a statuto ordinario, gli enti locali con più di 20 dipendenti e le Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura non possano procedere ad assunzioni a tempo indeterminato superiori al 75 per cento della spesa di personale cessato.

Tale previsione, se confermata in Legge di Bilancio 2025, contrarrebbe le capacità assunzionali dell'Ente con ricadute anche per i processi di scorrimento di che trattasi.

Infine, in merito all'estensione del periodo di vigenza della graduatoria de qua, si rinvia alla Legge Regionale n. 13 del 2024 la quale ha disposto, all'articolo 14 che: "Al fine del contenimento della spesa pubblica regionale correlata all'espletamento di procedure concorsuali, l'efficacia delle graduatorie approvate dall'amministrazione regionale e da Enti e Aziende del Servizio sanitario regionale e vigenti alla data del primo maggio 2024 resta ferma per dodici mesi successivi".

Tra le graduatorie di cui alla citata disposizione rientra anche quella relativa al concorso pubblico per titoli ed esami per l'accesso a complessivi n. 52 posti nella qualifica dirigenziale indetto dalla Regione Campania.

PRESIDENTE (Raia). Grazie assessore Marchiello. Il consigliere Carpentieri intende replicare? Consigliere, prego.

CARPENTIERI (Fratelli d'Italia). Grazie all'Assessore per la lunghissima e articolata risposta, anche complessa, difficile, che meriterà sicuramente attenzione da parte mia, da parte della Commissione, appena avremo in forma cartacea la risposta.

Da quello che ho potuto capire, la proroga è consentita nel termine di ulteriori 12 mesi.

La Giunta ha disatteso l'indirizzo del Consiglio regionale che non faceva obbligo, ma consigliava lo scorrimento delle graduatorie. La cosa più strana è quella che sono stati conferiti incarichi a funzionari di dirigente, di personale che aveva partecipato al bando e non erano risultati né idonei, tantomeno vincitori. Significa che erano stati bocciati per ricoprire quel ruolo, però dall'altra parte gli sono stati conferiti gli incarichi, quindi, sono dirigenti.

È questa la cosa che maggiormente dà fastidio. Avete speso dei soldi, avete fatto una programmazione con delle Commissioni e quant'altro, poi, per delle persone, dei professionisti che risultano idonei a ricoprire quel ruolo di dirigente, sono lì, mentre, altri che hanno partecipato e sono stati bocciati, hanno ricevuto quest'incarico. Su questo non ho avuto nessuna risposta.

Mi riservo di leggere attentamente la sua risposta che ringrazio per tutte le cose che avete messo in questa risposta e poi, eventualmente, valuteremo di fare altre cose. Grazie.

CRITICITÀ INERENTI ALLA RETE DEI CONSULTORI FAMILIARI - GRAVE CARENZA PERSONALE CON PROFILO DI OSTETRICA

PRESIDENTE (Raia). Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 412 avente ad oggetto: "Criticità inerenti alla rete dei Consultori familiari - Grave carenza personale con profilo di ostetrica". La firma è della consigliera Valeria Ciarambino. Consigliera, prego, le ricordo che ha un minuto per illustrarla.

CIARIAMBINO (Misto). Grazie Presidente. Torno su un tema che mi sta molto a cuore, che è il sostegno alle mamme e alle donne di questa terra.

Come sapete, è stata approvata una mozione a mia firma, da tutto il Consiglio regionale, per la promozione della partoanalgesia in tutti i punti nascita pubblici della Campania su cui la Giunta regionale ha prodotto una delibera. I dati Agenas relativi al 2023 rendono conto che la direzione da intraprendere deve essere questa e bisogna lavorarci alacremente, se è vero che ancora il 40 per cento dei parti che avviene in Campania avviene con parto cesareo.

Il tema di cui trattiamo oggi è attinente a questa materia, mi riferisco al tema dei consultori. Il Consultorio familiare rappresenta il punto di accesso della sanità più prossimo, perché dà prestazioni gratuite, perché l'accesso è senza prenotazione, è un servizio orientato alla salute psicofisica della donna in tutte le fasi della sua vita, del bambino, dell'adolescente, delle relazioni di coppia e così via.

L'accordo Stato-Regioni e le successive norme fissano il profilo degli operatori che devono necessariamente essere presenti nei Consultori, tra cui le ostetriche. In sintesi, volendo essere brutali, non può esserci attività consultoriale in assenza del profilo di ostetriche.

La Regione Campania, con una delibera del 2019, la n. 83, ha definito l'offerta assistenziale dei Consultori e anche previsto il potenziamento della rete consultoriale, se è vero che ad oggi la dotazione di strutture consultoriali è solo del 25 per cento di quello previsto dalle norme. Lo standard è uno ogni 20 mila abitanti.

A questa carenza di Consultori si aggiunge una carenza paradossale, ovvero, le poche strutture consultoriali hanno una dotazione del profilo di ostetrica assolutamente insufficiente a garantire non solo le attività istituzionali, ma anche quelle progettuali. Penso al progetto Mille giorni di vita che prevede assistenza domiciliare alle neo mamme.

Quello che chiedo, attesa l'importanza di questo tema, è quali sono le azioni che la Giunta intende assumere o ha assunto per il potenziamento della rete consultoriale, in ottemperanza alla sua stessa delibera, la n. 83 del 2019, e in particolare, se non si ravvisi la necessità di adeguare la dotazione organica relativamente al profilo di ostetriche, quello che mi risulta, con riguardo all'Asl Napoli 1, è che abbiamo sei ostetriche per dieci distretti, vuol dire che ci sono consultori che sono privi delle ostetriche, quindi, non si capisce come facciano a funzionare. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie consigliera Ciarambino. Concedo la parola all'assessore Marchiello in luogo del Presidente della Giunta regionale che ha il diritto di rispondere per tre minuti.

MARCHIELLO, Assessore al Lavoro. Grazie Presidente.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario ha fornito i seguenti elementi.

In Campania sono presenti n. 153 consultori divisi tra primari e secondari e servono un bacino di utenza pari a 5 milioni 839 mila persone. La diffusione delle sedi consultoriali, come risultante dall'indagine nazionale sui consultori familiari 2018-2019 di maggio 2021, è pari ad una sede ogni 41 mila 547 residenti (circa il doppio rispetto al gold standard) ed è inferiore alla media nazionale (1 consultorio familiare ogni 32 mila 325 abitanti).

Nel Bilancio della Regione Campania è previsto un apposito capitolo di spesa (cap. 7237) con competenza e cassa pari ad € 4 milioni/anno. Tale fondo viene ripartito tra le singole AA.SS.LL. tenendo conto sia della popolazione residente sul territorio di competenza, sia delle criticità dei singoli consultori per lo svolgimento delle attività di loro competenza e valutando anche l'avanzamento di specifici progetti assegnati per singola A.S.L.

La Regione Campania nell'ambito dei Nuovi L.E.A. ha programmato e condiviso con i Dipartimenti Materno Infantili delle 7 AA.SS.LL. un progetto con lo scopo di potenziare le attività consultoriali attraverso il miglioramento della qualità e della funzionalità di queste agenzie territoriali. La finalità di questa riqualificazione è quella di aumentare il ricorso ai consultori familiari da parte della popolazione campana.

L'attuazione del progetto avviene tramite:

aumento dell'offerta attiva di tutte le attività previste dai L.E.A. con estensione degli orari di apertura pomeridiane e/o al sabato mattina;

attivazione numero aziendale dedicato a informazioni/prenotazioni;

monitoraggio informatizzato dell'attività svolte;

piano di comunicazione aziendale/regionale.

Il monitoraggio informatizzato dell'attività svolte avviene tramite la Piattaforma Regionale Consultori (Sinfonia). Tale piattaforma consente di omogenizzare le prestazioni tra i diversi consultori familiari e di avere un accesso rapido, sicuro e integrato con i servizi territoriali (psicologo, tribunale, ospedale, eccetera).

Le 7 aziende campane, mediante la compilazione di schede, una per ogni singolo percorso di salute, integrano le attività dei singoli consultori.

Per quanto concerne la richiesta dell'interrogante di adeguare la dotazione organica delle ostetriche nelle attività consultoriali campane è stato rappresentato che la Regione Campania con Delibera di Giunta n. 190 del 19 aprile 2023, avente ad oggetto "Metodologia per la determinazione del fabbisogno di personale degli enti del servizio sanitario regionale della Campania" ha approvato il Disciplinare tecnico recante la "Metodologia per la determinazione del Fabbisogno di Personale del nostro Servizio Sanitario Regionale" per le annualità 2022, 2023 e 2024 e che la stessa è stata inviata successivamente via PEC a tutte le Aziende Sanitarie della Campania.

Il suddetto disciplinare tecnico permette di pervenire all'individuazione dello standard di personale necessario a garantire l'offerta di salute sia con riferimento all'area ospedaliera che a quella territoriale.

I criteri utilizzati per definire il fabbisogno teorico hanno avuto tre driver principali: l'organizzazione della rete di offerta; la produzione e il tempo di lavoro.

Per quanto attiene all'assistenza territoriale, la metodologia fornisce indicazioni per la riorganizzazione dei servizi e valori standard per la determinazione del fabbisogno di personale afferente a tale area.

In particolare, nei distretti il fabbisogno di personale ostetrico è stato definito nella misura di n. 1 unità di personale per ogni distretto, mentre nei consultori familiari è prevista 1 ostetrica per ogni consultorio.

Con riferimento alla dotazione organica della rete consultoriale, considerate le risorse economiche e umane previste dalla normativa nazionale e regionale, è stato richiesto ai Direttori generali delle ASL una particolare attenzione all'implementazione delle attività consultoriali anche attraverso l'utilizzo di risorse aggiuntive annuali volute dalla Giunta regionale della Campania (4 milioni di euro stanziati).

Tali risorse sono state dedicate al miglioramento delle strutture, all'aumento delle ore di servizio del personale strutturato attraverso progetti e obiettivi aziendali finalizzati all'aumento dei corsi di accompagnamento alla nascita, agli screening oncologici, alle vaccinazioni e alle attività di sostegno ai disturbi del comportamento nella fase evolutiva.

Alla luce del contesto attuale, il recupero di ulteriori risorse umane, subordinato all'approvazione delle nuove regole proposte dalla Regione nella ripartizione del Fondo Sanitario Nazionale e la richiesta di uscita dal piano di rientro, potrebbero consentire di aumentare ulteriormente il numero di consultori regionali e di migliorare l'integrazione di questi con tutte le nascenti case di comunità (172), contribuendo così a completare lo sforzo della Regione nella implementazione delle attività di sanità territoriale come previsto anche dal DM77/2022 e dal PNRR Missione 6.

PRESIDENTE (Raia). Grazie assessore Marchiello. La consigliera Ciarambino intende replicare? Consigliera, prego.

CIARAMBINO (Misto). Ho ascoltato con attenzione e sicuramente saluto con favore l'impegno e l'attenzione che la Regione sta mettendo a questo tema, però, come sempre accade o, come spesso accade, i desideri e gli indirizzi regionali, che sono dati anche con atti formali, non sempre vengono tradotti in realtà dalle AA.SS.LL., e su questo credo visto l'indirizzo così chiaro che è stato fornito, sia necessario fare una verifica.

Anzitutto, sul numero dei consultori, lei stesso l'ha detto, siamo alla metà di quelli che dovremmo avere. Ieri, sono stata relatrice di minoranza della norma che la Regione ha varato per il sostegno

alla natalità e alla famiglia, credo che se non partiamo da questo, tutte le norme che facciamo sono poco efficaci o, comunque, che serve assolutamente integrare queste misure.

Mi aspetto che il numero dei consultori venga implementato, non ci si può fermare a un numero di consultori che è la metà di quello che dovremmo avere.

Dopodiché, lei mi ha dato una notizia, addirittura la Regione ha dato indicazione che ci sia un'ostetrica in ogni distretto e una in ogni consultorio. Credo che si sommino le due, uno non include anche l'altro. Le ho detto che all'A.S.L. Napoli 1 ci sono soltanto 6 ostetriche per dieci distretti. Vuol dire che non è coperto ciascun distretto e certamente non sono coperti i consultori. Benissimo l'intento della Regione, ma malissimo, evidentemente, che quest'intento non si traduca concretamente in migliori servizi per i cittadini e in un'assistenza adeguata, in particolare alle madri o alle future madri.

Alla luce di quello che vi ho segnalato, mi auguro che proprio vista quest'attenzione, che è stata dimostrata, addirittura avete fornito alle AA.SS.LL. gli standard, quindi, non devono inventarsi niente, devono semplicemente attuare quello che voi avete misurato come numeri e come professionalità necessarie, mi aspetto che ci sia un intervento per verificare l'attuazione di quanto da voi previsto, perché a me non risulta assolutamente. Grazie.

PRESIDENTE (Raia). Grazie consigliera Ciarambino.

CACCIA AL CINGHIALE IN BRACCATA E IN GIRATA NELLE AREE NATURA 2000 DELLA PROVINCIA DI CASERTA IN ASSENZA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA PRESCRITTA DAL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2024/29

Avevamo da discutere l'interrogazione Reg. Gen. n. 407 con firma della consigliera Gaeta, relativa alla "Caccia al cinghiale in braccata e in girata nelle aree Natura 2000 della Provincia di Caserta in assenza di Valutazione di Incidenza prescritta dal Piano Faunistico Venatorio regionale 2024/29", l'assessore Caputo ci ha fatto pervenire una nota, tramite la sua segreteria, che presumibilmente, salvo difficoltà di orario relativi alla mobilità, perché si sta spostando con un mezzo di trasporto, poteva essere qui intorno alle ore 12:45.

Ci dirà la consigliera Gaeta, che prego di intervenire, come possiamo risolvere diversamente. Grazie.

GAETA (Misto). Grazie Presidente. Considerando anche l'incertezza dei tempi, credo che la cosa più sensata sia aspettare che l'Assessore mi trasferisca una risposta scritta, da fare in modo che gli uffici non restino nell'incertezza in quest'ora.

Chiederò all'Assessore di trasferirmi la risposta scritta, quindi, non sarà necessario discuterlo in Aula, se per lei va bene.

PRESIDENTE (Raia). Va bene, consigliera Gaeta. Provvederemo, anche attraverso gli uffici, a far conoscere questa disponibilità della consigliera Gaeta.

Non ci sono altre interrogazioni all'ordine del giorno. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 11.58.